

## La Lazio paga a duro prezzo la netta affermazione sul Bologna



Roma. Lo sfortunato Re Cecconi portato a spalle fuori dal campo all'Olimpico dopo il grave infortunio di gioco (Tel.)

## INCIDENTI A RE CECCONI E D'AMICO

Roma, 24 ottobre. Tre sole giornate di campionato non consentono ancora di poter formulare giudici precisi sul valore delle protagoniste del torneo. Tuttavia il calcio che sta esprimendo la Lazio di Vinicio è un calcio che si riconosce alla nuova teoria sull'aspettativa metamorfosi dell'antiquato «football all'italiana».

La Lazio vince oggi contro il Bologna, oltre a siglare una netta vittoria per tre reti a zero, confermando all'annuncio della vittoria di un meccanismo che per la sua cronaca ha sfiorato la perfezione.

Da questa premessa è facile intuire il tono della gara che ha imboccato per quasi tutti i protagonisti. Il risultato finale Lazio-Bologna non è mai stato in grado di frenare la diligenza superiorità avversaria e deve ringraziare il suo portiere Mancini il quale consente prodigi di conservazione, e rischia a conti燃o il travaglio. Passano in campionato un'ora e mezza con uno spettacolare colpo di testa di Martini che aveva saputo sfuggire un invitante cross di Badiani. La Lazio ha costretto il Bologna a una reazione, salvo poi che il colpo di Vincenzo ha avuto soprattutto il merito di non chiudersi dopo il vangaggio, ma di continuare a martellare un Bologna aperto, privo di mordacezza e senza spazio. Al 65' la reazione degli ospiti con Badiani l'ha spinta in inverosimile un potente diagonale dopo una bella discesa in

tandem con D'Amico. Nonostante l'infortunio che gli impedisce di muoversi liberamente, lo stesso D'Amico, esibendosi in un autentico pezzo di bravura tecnica, porta a tre i gol laziali proprio al 90'.

La compagnia di Vinicio va elogiata in blocco con una nota particolare per Manfredona, che non ha concesso neppure un pallone utile all'avversario. Invece, dovrà lavorare per rimettere in sesto una barca che ha mostrato parecchi buchi.

Purtroppo il biancazzurri hanno dovuto pagare un caro prezzo alle sorti che li ha colpiti durante le loro vacanze. Cecconi, dunque, è stato costretto a rimanere in campo, mentre D'Amico è stato sostituito con un altro portiere.

Le diagnosi formulate dal dr. Zucco, che dovranno necessariamente essere approvate nei prossimi giorni, hanno squallidito come un simile campionato d'allarme nello spogliatoio che siamo costretti a gustare la festa. «Si tratta di incidenti molto gravi», dice il medico, «ma non destando una certa impressione il sanitario. E' chiaro che il riferimento così poco rassicurante è da mettersi in relazione all'esperienza sportiva dei due giocatori».

Per Cecconi è stata diagnosticata «la lacerazione della capsula posteriore del ginocchio sinistro». L'arto verrà ingessato domani

stesso. «Per questo tipo di lesione — ha spiegato ancora il dr. Zucco — non è necessario l'intervento chirurgico, però è una delle più gravi che possano subire un calciatore, perché rischia di non rientrare più in gara in seguito». Tuttavia pare certo che il biomedico centrocampista rischia di tornare a giocare fra tre mesi.

Il problema rimaneva però l'risponso di D'Amico al quale è stata rincontrata «la rotura parziale del retto anteriore del quadrilatero destro». Il giocatore dovrà rimanere a casa per almeno un mese. Però non si può ripetere gradatamente. Ma anche per lui si prevede che non potrà rientrare in squadra prima di due mesi.

Gli atleti infortunati sono stati trasportati a bordo di una ambulanza in una clinica dove sono stati ricoverati. Per Re Cecconi si è trattato di un infortunio accidentale, per D'Amico invece di passare la palla a Wilson, il ginocchio che faceva da perno si è improvvisamente bloccato.

Era il 13' del primo tempo. La solita spugna ha rivelato per qualche minimo dolore, ma non era possibile subire la pressione di recarsi ancora lungi. Potrà essere più presto o più tardi, scontrandosi con un avversario. Re Cecconi restava a terra e doveva essere trasportato su braccia negli spogliatoi.

D'Amico è apparso clandestino negli spogliatoi, dopo essere stato incontro con Massimelli. Ma i suoi scatti e il magnifico terzo segnato allo scadere del tempo, non avevano lasciabile minimamente prevedere la gravità dell'infortunio constatata più tardi dal medico sociale.

L'incidente capitato a D'Amico quasi certamente finirà per risolvere il problema Viola che si dava ormai per sicuro partente alla riapertura delle liste. Lo stesso Vinicio ha lasciato intendere che il suo posto sarà comunque un ruolo sostitutivo di D'Amico; non verrà più posto sul mercato. Dal canto suo Viola, sottolineando di non aver mai assunto una posizione polemica nei confronti della Lazio, si è dichiarato ben felice di restare in forza al club bianco-azzurro.

Mario Bianchini



Roma. D'Amico in azione

## Il Milan non vince a San Siro, l'Inter perde

La Fiorentina con un'autoritaria prestazione di Antognoni tiene a bada i rossoneri - Buon calcio per 45' poi le due squadre si spengono

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 ottobre. Qualche scampolo di buon calcio nel primo tempo, con tra paesaggi per la prima volta, una ripresa appena all'alba, e poi un'esplosione di «grazie» (che sarebbe un muscolo della coscia destra) che ha spiegato che tre giorni non gli erano bastati per annientare le ferite di Vincenzo. Il quale, pur sotto choc, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Questo è stato della stessa autoritaria prestazione di Antognoni che ha lasciato il fronte di un po' di tono insieme con il resto della Fiorentina: persa, Zuccheri per uno strappo, il portiere si è rotto, Tendi, comparsa, non ha faticato a marcare l'evanescente Riverai, e con Gola «fremono» dal terrore. Il quale, pur sotto choc, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Catanzaro, naturalmente, è risultato un po' di tono insieme con il resto della Fiorentina: persa, Zuccheri per uno strappo, il portiere si è rotto, Tendi, comparsa, non ha faticato a marcare l'evanescente Riverai, e con Gola «fremono» dal terrore. Il quale, pur sotto choc, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto» da un colpo di Superchi, e aveva impostato Albertosi nella porta più difficile della giornata. «Ricky», tornato agilissimo dopo la cura, Marassi, per le sette chiacchiere, è risultato il miglior rossonero insieme con lo stopper Collovati.

Il Milan, non disponendo di «torri» attaccate, aveva visto appena i primi 45 minuti di fiotti saluti al braccio della linea di centrocampo o sulla testa della Della Martira o Galidio, impacciato, «fatto»